



UNC
CONSUMATORI.IT

Coronavirus: Sky rimborsa per i pacchetti sport e calcio

04 Maggio 2020



La buona notizia è che **Sky Italia** ha accolto la nostra richiesta di **rimborso** e restituirà **15,20 euro** al mese agli abbonati dei pacchetti **Sky Calcio e Sport**; quella meno buona è che il **rimborso non è automatico**: dovranno essere i consumatori a richiederlo nell'area "**Fai da te**" del sito. Non solo: la **notizia del rimborso non è stata adeguatamente diffusa**, né dagli organi di informazione, né sul sito di Sky, visto che non è in home page ma in una pagina interna, difficilmente rintracciabile; se a questo aggiungiamo le numerose segnalazioni dei **consumatori che non sono riusciti ad ottenere il rimborso** per problemi tecnici nella procedura, è ben chiaro il motivo per cui la **nostra associazione ha segnalato l'azienda all'Autorità Antitrust!**

Ricostruiamo quanto è accaduto nelle scorse settimane: l'Unione Nazionale Consumatori è stata la prima associazione ad occuparsi della questione a seguito dei numerosi reclami giunti al nostro **sportello Pay-Tv** riguardanti quei contratti attivati in precedenza e che oggi il consumatore non è più in grado di onorare o che, d'altro canto, il fornitore non è più in grado di mettere a disposizione secondo gli accordi e le comunicazioni commerciali diffuse all'epoca della sottoscrizione del contratto. Un esempio su tutti: la programmazione di sport che prevedeva per questi mesi **calcio, tennis, Formula 1** che si è drasticamente

impoverita di contenuto.

In tutte queste situazioni, sebbene non si tratti ovviamente di un **disservizio imputabile all'operatore**, le regole generali del diritto prevedono che l'azienda che non sia più in grado di fornire un servizio, abbia **l'onere di rimborsare (in tutto o in parte)** il pagamento ricevuto. Questa dinamica non sempre risulta comprensibile agli occhi dell'utente, il quale è ben consapevole del fatto che le partite di calcio (o gli altri eventi sportivi) **non sono trasmessi perché sono stati interdetti per decreto**. Tuttavia, ciò non cambia le cose: per il consumatore resta il **diritto di recedere dal contratto stipulato** o, in alternativa, quello di inoltrare una **richiesta di rimodulazione dei costi**, tanto per il passato (da quando è scattata l'emergenza) che per il futuro.

Per questo motivo, la decisione di **Sky** è senz'altro una dimostrazione di disponibilità, ma sicuramente non esclude **futuri contenziosi** per chi non è soddisfatto della soluzione proposta, ma anche per tutti coloro che con queste modalità non verranno a conoscenza della possibilità di rimborso. Senza contare che ci saremmo aspettati dalla società un **rimborso automatico**, ma anche un prolungamento fino a settembre (e non solo per due mesi come stabilito).

Per questo motivo, dunque, l'Unione Nazionale Consumatori ha proceduto a depositare una **segnalazione all'Autorità Antitrust** affinché indaghi sulle modalità scelte dall'azienda per i rimborsi e intervenga qualora riscontrasse ingannevolezza.

Per saperne di più su tutte le spese rimborsabili in tempo di Coronavirus leggi anche **Coronavirus: come disdire viaggi, scuole, palestre**

Autore: Simona Volpe

Data: 27 marzo 2020

Aggiornamento: 4 maggio 2020